

sentavano i Santi Giovanni Battista, Solutore, Avventore ed Ottavio, protettori della città (13). Nel 1598 si era pensato di rifare le pitture; ma poi « essendo la città carica di debiti et la borsa comune esausta per le gravi spese fatte nel tempo della contagione » si era soprasseduto, rimandando l'opera a tempi più comodi (14). Nel 1607, « per maggior segno di allegrezza ricevuta per la promotione del Serenissimo Principe Maurizio figliuol di S. A. al Cardinalato » si mise sopra la porta del Palazzo l'arma del Principe « fatta di rilievo col cappello di cardinale col suo festone di verdura et altri ornamenti per maggior decoro d'essa arma » (15).

Nel Quartiere del Palazzo erano le chiese di S. Domenico officiata dai domenicani, S. Michele, vicino a Porta Palazzo, S. Agostino, S. Dalmazzo e la Consolata. Il Senato di Piemonte sorgeva nella stessa area in cui oggi si trova il Tribunale, ma l'edificio odierno non era ancora stato costruito. Il Quartiere della Piazza, era così detto dalla piazza del Comune, avanti al Palazzo, nella stessa posizione attuale, ma un po' più ristretta per la mancanza dei portici da tutti i lati. Il Quartiere della Piazza era la parte più animata e affollata della città, perchè sulla piazza, lungo la via che per S. Domenico tendeva alla Porta Palazzo e per l'altra che, passando sotto la volta rossa andava a piazza Castello, si tenevano i mercati e nelle numerose botteghe si concentrava tutto il rifornimento e il commercio della città. Le vie erano congestionate dall'intenso movimento e specialmente nei giorni di mercato l'invasione dei rivenduglioli, che

occupavano il suolo pubblico era tale e tanta che a stento si riusciva a passare e i commercianti che avevano le botteghe sulla strada si lamentavano che era impedito il libero transito e « la comodità di poter ivi carrigar et discarrigar le merci » (16). A sua volta il Consiglio del Comune rimproverava ai bottegai di far di peggio e ordinava che rimovessero i banchi e le tende che avevano avanti alle botteghe ed osservassero al riguardo le disposizioni degli Ordini politici (17). La Città aveva emanato minute e precise disposizioni per i mercati: fissando per l'occupazione del suolo pubblico le tasse che erano date in appalto e regolando l'ordine e la disciplina dei mercanti. Nel 1589 per impedire abusi si segnala l'apertura e la chiusura del mercato coll'innalzamento di una bandiera (18). Ogni commercio aveva una località per il suo mercato. Presso la Porta Palazzo avanti alla chiesa di San Paolo si teneva il mercato del vino; ma nel 1604 venne trasferito sulla piazza di Porta Castello (19). Nell'odierna via Milano, presso la Chiesa di San Domenico, era il mercato della frutta e della verdura, ma nel 1592 i frati si lamentano che esso « disturba li divini ufficii massime li giorni di festa in gran dishonore del culto divino » e reclamano al Consiglio, che ordina sia trasferito (20). Sulla Piazza del Palazzo e sulla via che dalla Volta Rossa andava verso la Piazza del Castello e dopo lo sventramento del 1603, nella piazzetta del Corpus Domini, erano i mercati più importanti. La banca dei pesci, appaltata dal Comune, era sulla Piazza del Palazzo, sino al 1606 verso la torre e poi